

INFORMATIVA DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SUL 2024

Lettera del Presidente del CAI- Sezione di Imola APS-ETS

Care Socie, cari Soci

vi presentiamo la nostra informativa sull'anno 2024 che abbiamo redatto seguendo le norme del "Bilancio Sociale" ai sensi della normativa prevista per gli ETS "Enti del terzo settore".

Questa informativa, e in futuro il "Bilancio Sociale", sono gli strumenti con cui un'associazione formalizza il rendiconto delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte per offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati(stakeholders), non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio.

Leggendo le tabelle e i dati sorprende constatare il numero di soci volontari che a diverso titolo hanno prestato e prestano tutt'ora la loro opera di volontariato per il bene della nostra sezione.

Voglio quindi ringraziare tutti i soci che con il loro lavoro volontario hanno permesso lo sviluppo dei tanti progetti ed iniziative che hanno accresciuto il valore con cui la nostra Sezione è oggi percepita nella nostra Città e nel nostro Circondario.

Al termine del mio mandato vorrei inoltre inviare un sentito ringraziamento al vicepresidente, al tesoriere, al segretario, a tutti i consiglieri, ai delegati, ai membri dell'organismo di controllo, ai responsabili delle commissioni, dei gruppi, agli istruttori, agli accompagnatori, ai manutentori dei sentieri, agli impiegati nel tesseramento, che consentono di tenere attiva una grande e complessa macchina organizzativa.

Un sincero ringraziamento anche a tutti i Soci che continuano a sostenerci e ad avere fiducia nella nostra Sezione e ciò che rappresenta.

Cordiali saluti

Il Presidente del CAI-Sezione di Imola APS-ETS

Paolo Mainetti


LE FINALITA'

In via propedeutica alla redazione del Bilancio Sociale previsto all'art.14 del Decreto Legislativo n.117/2017 (Codice del Terzo Settore) e del Decreto Ministeriale 4.7.2019 non ancora obbligatorio per la nostra associazione, viene però data una informativa di carattere generale con la finalità di rendicontare le responsabilità, i comportamenti e i risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte, al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati, non ottenibile a mezzo della sola informazione contenuta nel bilancio di esercizio.

L'informativa assume quindi il ruolo di strumento per garantire trasparenza e informazione, come previsto dalla L. 6.6.2016 n. 106, sull'operato dell'ente e sulla c.d. "*accountability*", sintesi anglosassone del concetto di rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici.

In linea di principio, questo tipo di informativa dovrebbe focalizzare ogni aspetto della nostra associazione, compresi gli indicatori gestionali e gli strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati; dovrebbe inoltre permettere di verificare il rispetto delle norme sotto il duplice aspetto della garanzia della legittimità dell'azione e dell'adeguamento dell'azione agli *standard* stabiliti da leggi, regolamenti, Linee Guida etiche e codici di condotta.

Nella stesura si è tenuto conto:

- della necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- della possibilità data ai soggetti interessati, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

In linea con i dettati ministeriali, per noi non ancora obbligatori, sono state individuate le seguenti finalità specifiche dell'informativa:

- fornire a tutti gli *stakeholder* un quadro complessivo delle attività svolte, della loro natura e dei risultati dell'ente;
- aprire un processo interattivo di comunicazione sociale;
- favorire processi partecipativi interni ed esterni all'organizzazione;
- fornire informazioni utili sulla qualità delle attività dell'ente per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli *stakeholder*;
- dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti dall'ente e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali, nei loro risultati ed effetti;
- fornire informazioni sul bilanciamento tra le aspettative degli *stakeholder* e indicare gli impegni assunti nei loro confronti;
- rendere conto del grado di adempimento degli impegni in questione;
- esporre gli obiettivi di miglioramento che l'ente si impegna a perseguire;

- fornire indicazioni sulle interazioni tra l'ente e l'ambiente nel quale esso opera;
- rappresentare il "valore aggiunto" creato nell'esercizio e la sua ripartizione.

MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER E MODALITA' DEL LORO COINVOLGIMENTO

Di seguito vengono menzionati i principali stakeholder del CAI-IMOLA e, per ognuno di loro, definite le principali modalità di coinvolgimento:

- **Soci del CAI-IMOLA:**

Il coinvolgimento è di natura operativa e di partecipazione volontaria alle attività della Sezione e prevede momenti e strumenti formali di comunicazione.

I soci valutano la qualità della gestione economica della Associazione nella assemblea annuale di approvazione del bilancio d'esercizio.

Le informazioni sulle principali attività sociali vengono pubblicate semestralmente su Aria di Montagna. Questa pubblicazione che viene inviata in formato digitale ma è disponibile anche in versione cartacea, riporta gli eventi e le attività di tutti i settori già programmati nel semestre successivo alla data di uscita.

Mensilmente viene inviata a tutti i richiedenti l'informativa digitale Cai News che da informazione sulle attività sezionali nel mese a seguire e riporta le principali notizie del mese trascorso.

- **Club Alpino Italiano – Nazionale e Gruppo Regionale Emilia Romagna**

Il coinvolgimento della Sezione con le attività del CAI nazionale avviene formalmente in occasione della Assemblea Nazionale a cui partecipa il Presidente sezionale e i Soci delegati

Quello con il Gruppo Regionale avviene con la partecipazione alle due assemblee regionali di Presidente e delegati. Alcuni soci di CAI-IMOLA hanno ruoli nel Consiglio Direttivo regionale e in alcune commissioni.

- **Comune di Imola**

Il coinvolgimento del Comune Imola si esplica attraverso il loro patrocinio ad alcune attività sezionali e la collaborazione su altri progetti di interesse della cittadinanza imolese.

- **Nuovo Circondario Imolese**

A ottobre 2024 è stata firmata una convenzione che prevede un corrispettivo economico per la manutenzione dei sentieri posti in comuni del Circondario.

- **Comuni di Firenzuola (FI) e Palazzuolo (FI).**

CAI-Imola si occupa di fare manutenzione conservativa dei sentieri CAI di questi comuni anche se fanno parte di un'altra Regione

- **Fondazione Cassa di Risparmio di Imola**

La Fondazione patrocina alcuni eventi culturali organizzati da CAI-Imola e, in altri casi, finanzia in parte progetti che vanno a beneficio della Comunità.

- **Collettività/Cittadinanza dei Comuni del territorio di operatività del CAI-IMOLA;**

Il coinvolgimento di queste collettività avviene in vari modi:

- Organizzazione di incontri su tematiche inerenti ambiente (flora, fauna, aspetti storici e naturalistici) e montagna.

- Manutenzione, conservazione e/o ripristino di sentieri posti nei loro Comuni di appartenenza

- **Scuole di primo e secondo grado del territorio di operatività del CAI-IMOLA;**

CAI Imola in collaborazione con alcune Direzioni didattiche di scuole poste nel Nuovo Circondario, sviluppa progetti di informazione sulla Montagna e tematiche ambientali

- **Comunità di recupero dalle dipendenze “Il Sorriso”.**

Con questa comunità terapeutica di recupero dalle dipendenze viene sviluppato ogni anno un progetto di accompagnamento solidale di un gruppo di assistiti che prevede fino ad una decina di uscite di trekking sui sentieri del ns comprensorio.

- **Parco della Vena del Gesso Romagnola**

Esiste una convenzione in essere che prevede che il CAI-Imola si occupi della manutenzione, conservazione e/o ripristino dei sentieri del Parco posti nella valle del Santerno. Oltre a questo, il CAI Imola ha sviluppato il progetto di miglioramento della tabellazione verticale e orizzontale di questi sentieri.

- **Banca di Imola**

La Banca di Imola è un istituto bancario con cui CAI-Imola opera come cliente. La Banca di Imola appartiene al Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna. La Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna sostiene il CAI-Imola per progetti e iniziative culturali.

- **La BCC, Banca di Credito Cooperativo Ravennate Forlivese e Imolese**

La BCC Imolese è un Istituto bancario con cui CAI-Imola opera come cliente. La BCC Ravennate Forlivese e Imolese sostiene il CAI-Imola per progetti e iniziative culturali.

- **Soccorso Alpino e Speleologico**

- **Altri soggetti.**

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DELL'INFORMATIVA

Il lavoro svolto ha utilizzato quale riferimento metodologico le linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore” cercando in modo sintetico e trasparente di garantire alle parti interessate, di seguito denominate **stakeholders**, la corretta lettura delle informazioni e la loro oggettiva interpretazione.

Sono stati quindi sviluppati alcuni aspetti, che potrete leggere nelle pagine successive, quali elementi caratterizzanti della nostra associazione:

1. Informazioni generali sulla associazione;
2. La storia;
3. La base sociale;
4. Le attività;
5. La struttura operativa;
6. Organi di Governo e Amministrazione;
7. Obiettivi;
8. Situazione economico-finanziaria;
9. Altre informazioni;
10. Monitoraggio organi di controllo.

Abbiamo dato grande importanza ai “Cenni storici” ritenendoli elementi di conoscenza imprescindibili per i portatori di interesse.

La storia della nostra Sezione viene presentata divisa in diversi paragrafi che fotografano, o cercano di farlo al meglio, ciò che è accaduto nel periodo indicato. I paragrafi sviluppati sono i seguenti:

INFORMAZIONI GENERALI SULLA ASSOCIAZIONE

Contesto di riferimento

Il **Club Alpino Italiano Sezione di Imola APS-ETS** (in seguito e per semplicità **CAI-IMOLA**) è una libera associazione ubicata ad Imola che opera nei territori dei Comuni posti nelle valli del fiume Santerno, del fiume Senio, del torrente Sellustra e del fiume Sillaro.

Estende inoltre la propria attività di manutenzione e gestione ai sentieri posti nella “Romagna Toscana” operando quindi anche nei comuni di Firenzuola e Palazzuolo.

Le finalità della Associazione sono ben riassunte nell’articolo 3 del suo Statuto che recita:

«L’Associazione ha per scopo l’alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specialmente quelle del territorio in cui si svolge l’attività sociale, e la tutela del loro ambiente naturale, e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale ai sensi dell’Art 5 del D.Lgs 117/2017 e s.m.i.(Codice terzo settore) aventi ad oggetto:

- a) *interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio;*
- b) *organizzazione e gestione di attività di ricerca, divulgazione e formazione naturalistico culturali, attività artistiche, mostre, concorsi, ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;*
- c) *organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale;*
- d) *interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali».*

Carta d'identità del CAI-IMOLA

- Anno di costituzione:1927
- Soggetto di diritto privato
- Associazione di Promozione Sociale (APS), con personalità giuridica, iscritta al RUNTS (Registro Unico Enti Terzo Settore) dal 16/11/2022 col N° 79736.
- Codice fiscale: 90004070372
- Soci al 31/12/2024: 1335
- Soci titolati e qualificati:30
- Sede legale: via Quinto Cenni 2-4, 40026.Imola (BO).

La nostra Mission

L'Associazione ha per scopo di promuovere l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività sociale, e la tutela del loro ambiente naturale, e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento di attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 117/23017 e s.m.i. (Codice Terzo Settore), aventi ad oggetto:

- a) *interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs 42 del 22 gennaio 2004 e successive modificazioni;*
- b) *organizzazione e gestione di attività di ricerca, divulgazione e formazione naturalistico culturali, attività artistiche, mostre, concorsi, ricreative di interesse sociale, incluse attività anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D. Lgs. 117/2017 e s.m.i.;*
- c) *organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale;*
- d) *interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, (con esclusione dell'attività esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani speciali e pericolosi).*

Per conseguire tali scopi e attività, l'Associazione provvede:

- a) alla realizzazione, alla manutenzione, ed alla gestione di rifugi e bivacchi;
- b) al tracciamento e segnatura dei sentieri, alla realizzazione cartografica ed informatica, a mantenere percorribili la rete sentieristica e delle attrezzature alpinistiche, soprattutto quelle presenti nel proprio territorio anche in collaborazione con le sezioni consorelle competenti.
- c) alla diffusione della frequentazione della montagna e alla organizzazione di iniziative ed attività alpinistiche, escursionistiche, cicloescursionistiche, sciescursionistiche, scialpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche quali attività a carattere sportivo non agonistico, attività ginniche non agonistiche o ludico-motorie e di mantenimento da svolgere anche in palestre e/o strutture autorizzate;
- d) alla indizione e programmazione, in accordo con le apposite scuole competenti in materia, o alla organizzazione ed alla gestione di corsi di addestramento per le attività alpinistiche, escursionistiche, cicloescursionistiche, sciescursionistiche, scialpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile e di quelle ad esse propedeutiche,
- e) alla formazione di soci e non soci, in collaborazione con i titolati e le varie scuole del CAI, per lo svolgimento delle attività di cui alle lettere c) e d);
- f) alla promozione, anche in collaborazione con altre Sezioni CAI, enti e associazioni, locali di attività scientifiche, culturali, artistiche e didattiche per la diffusione della conoscenza di ogni aspetto della montagna;
- g) alla promozione di ogni iniziativa idonea alla tutela ed alla valorizzazione dell'ambiente montano;
- h) alla organizzazione, anche in eventuale collaborazione con le altre Sezioni di idonee iniziative tecniche al fine di migliorare la conoscenza sui rischi insiti nello svolgimento di attività alpinistiche, escursionistiche, cicloescursionistiche, sci escursionistiche, scialpinistiche, speleologiche, naturalistiche, dell'alpinismo giovanile, nonché a collaborare con il C.N.S.A.S. al Soccorso di persone in stato di pericolo ed al recupero di vittime.

I nostri Valori

Condivisione - Gli organi tecnici e i gruppi di lavoro devono essere divulgatori interni ed esterni del sapere acquisito attraverso impegno e studio volontario condividendolo con coloro con cui vengono a contatto.

Libertà - Lontani da vincoli di condizionamento politico o religioso si procede nella realizzazione delle nostre iniziative associative e sociali. Libertà di discutere le modifiche dei regolamenti e delle linee guida nei consessi dedicati ai temi

Responsabilità - Il comportamento di tutti i soci del CAI-Imola deve essere caratterizzato da autodisciplina secondo le linee guida espresse nel bidecalogo che recita: "Se il CAI non rispetta in casa propria i principi, che proclama all'esterno, non può aver voce per farsi ascoltare dalle istituzioni e dalle popolazioni interessate alle tematiche ambientali".

Solidarietà - Promozione e realizzazione di attività di accompagnamento adattato di categorie fragili in ambienti naturali. Questo avviene sia tramite la collaborazione con enti o strutture territoriali, sia verso socie e i soci coinvolti. Aiutare, se richiesti, chi è stato colpito da eventi catastrofici tramite il lavoro e le attività volontarie dei nostri soci.

LA STORIA

La nascita del Club Alpino Italiano

La storia del Club Alpino Italiano viene da molto lontano e anche il suo rapporto con Imola ha un'origine altrettanto antica; infatti i primissimi contatti si possono rintracciare fino dall'anno di nascita della associazione stessa.

Il 23 ottobre 1863 a Torino nacque il Club Alpino Italiano (in sigla CAI) grazie all'azione di Quintino Sella, famoso scienziato, statista e alpinista piemontese e di altri appassionati della montagna.

Quintino Sella era amico dell'imolese Giuseppe Scarabelli, illustre studioso, geologo e paleontologo che, appresa la nascita della associazione, volle subito farne parte.

Nel 1864, egli chiese di essere associato al nuovo sodalizio alpinistico e, con una lettera conservata nell'Archivio Scarabelli della Biblioteca Comunale imolese, il segretario del Club Alpino Italiano comunica al nostro concittadino che: "... nella seduta della Direzione del 13 maggio 1864 Ella venne ascritta nel novero dei soci di questa Società".

Nel 1875 nasce la sezione del CAI di Bologna e Scarabelli fu nominato primo presidente. Tale carica fu solo per due mesi e solo a titolo onorario, in attesa che si svolgessero regolari elezioni e che si insediassero il primo effettivo Consiglio Direttivo, ma comunque si può dire che un imolese è stato il primo presidente della sezione CAI di Bologna.

Nasce il CAI-Sezione di Imola

Le premesse che hanno portato alla nascita della Sezione imolese del CAI si rifanno alla Prima Guerra Mondiale nella quale il Regio Esercito Italiano e l'Imperial-Regio Esercito Austro Ungarico diedero vita a un aspro, durissimo e quasi impensabile scontro sulle montagne di confine.

Alcuni cittadini imolesi furono reclutati nell'esercito e inviati, non nell'inferno del Carso, ma sul fronte alpino e, i lunghi periodi di stasi delle operazioni belliche legati alla stagione invernale permisero loro di ammirare e familiarizzare con le grandi montagne alpine e, in particolare, le spettacolari vette dolomitiche. Il fascino di queste montagne fu così grande da far nascere nei loro animi il desiderio di tornare a visitare quelle montagne una volta finita la guerra. Così fu e nei primi anni venti alcuni imolesi, reduci dalla Grande Guerra, tornarono a salire quelle montagne e durante queste escursioni entrarono in contatto con

la realtà del CAI, con la sua organizzazione, con i suoi rifugi. Scoccò così l'idea di creare una sezione del CAI anche a Imola e, dopo aver preso contatto con la Sede Centrale per le necessarie autorizzazioni, il 19 giugno 1926 si diede vita al Comitato Promotore composto dal dott. Carlo Gambetti (Presidente), Gino Raspadori (Segretario);

Pacifico Bartolotti (cassiere) e dai consiglieri Gioacchino Ginnasi, Gualtiero Alvisi, Paolo Ciotti e Giovanni Sandrini. A questo punto mancava soltanto il riconoscimento ufficiale da parte del Consiglio Centrale del CAI che, nella seduta del 13 marzo 1927, svoltasi a Brescia, approvò definitivamente la costituzione della sezione imolese.

Dalla nascita alla 2°Guerra Mondiale

Le prime attività furono essenzialmente delle escursioni sulle montagne del nostro Appennino, in particolar modo nella valle del Santerno. Mete preferite erano il Monte Battaglia, La Faggiola, Monte Beni, ecc. Escursioni facili e sempre all'insegna dell'amicizia, dell'affiatamento e del buon umore. Le prime gite sulle Alpi furono, è ovvio trattandosi di un gruppo di reduci, sui luoghi della Grande Guerra; in primis il Monte Pasubio. Ma ben presto il raggio di azione si allargò a tutte le Alpi e anche agli Appennini Centrali con la salita del Gran Sasso. Oltre alle gite e alle ascensioni, ebbero grande successo i campeggi estivi in Appennino (generalmente vicino al Monte Cimone nel modenese). Tali campeggi erano sempre molto frequentati, soprattutto dai giovani e dai giovanissimi.

A questi esordi di vita sezionale, ricca di tante interessanti attività effettuate sullo slancio dell'entusiasmo iniziale, seguì l'interruzione di ogni iniziativa a causa della Seconda Guerra Mondiale.

Poiché il fonte rimase fermo per parecchi mesi (dal settembre 1944 all'aprile 1945) proprio nel nostro settore di Appennino Imola si ritrovò nelle immediate retrovie e ogni attività della sezione cessò, per essere rinviata a tempi migliori.

Prime attività del periodo post-bellico

Fortunatamente anche la guerra finì e negli anni immediatamente successivi, con il ritorno alla vita normale, riprese anche la vita della Sezione Imolese, questa volta però sotto la guida di Appio Alvisi anche lui notaio a Imola. Validi collaboratori di Alvisi e factotum della sezione fu Giorgio Chiocciola che, essendo l'economista dell'Ospedale psichiatrico Luigi Lolli, ospitò più volte le riunioni degli associati nei locali del manicomio. In quegli anni l'attività era essenzialmente escursionistica, soprattutto sulle montagne vicine, da Campigna al Monte Cimone. La fine degli anni cinquanta vide spiccare la figura di Enio Lanzoni, detto dagli amici "Paguro". Egli fu un instancabile escursionista e un attento studioso delle nostre montagne, ma soprattutto uno dei primissimi speleologi imolesi. Insieme ad alcuni amici e compagni di avventura si interessò a tutti gli aspetti del nostro Appennino (di cui spesso proiettava le dispositive nelle scuole), ma soprattutto si appassionò alla speleologia diventando uno dei fondatori della Ronda Speleologica Imolese (R.S.I.), associazione che di lì a poco andrà a costituire un importante settore del CAI-IMOLA. Ancora oggi la Ronda Speleologica fondata da Lanzoni si segnala per la scoperta e l'esplorazione di sempre nuove grotte nella Vena del Gesso.

Gli anni '60-'70

Negli anni sessanta l'attività del CAI di Imola si concentrò soprattutto sullo sci, infatti risale



CLUB ALPINO ITALIANO-SEZIONE DI IMOLA APS-ETS

al 23 dicembre 1963 la nascita dello sci club chiamato SCI-CAI Imola. Verso la metà degli anni settanta però ripresero, seppure gradualmente, anche a Imola tutte le attività che sono proprie di ogni sezione CAI. Tutto ciò grazie soprattutto alla passione di tre giovani imolesi: Massimo Marondoli, Antonio Zambrini e Roberto Paoletti, che seppero coinvolgere nelle loro iniziative numerosi amici e conoscenti. In particolare fu rilanciata l'attività escursionistica, l'alpinismo e la speleologia.

Da quei giorni della metà degli anni settanta l'attività della sezione non ha fatto altro che crescere in quantità e qualità, così come è cresciuto il numero degli iscritti.

Risale a quegli anni la prima segnatura, con classico segnavia "bianco rosso", dei sentieri nell'Appennino Imolese. Contemporaneamente iniziò quella programmazione di escursioni domenicali che oggi è ormai diventata una tradizione consolidata.

Inoltre nel 1977 si diede alle stampe la primissima guida tascabile dei sentieri delle Valli Santerno, Sillaro e Senio, con allegata la relativa cartina.

Gli anni '80-'90

A questa prima pubblicazione hanno fatto seguito, negli anni, altre pubblicazioni, cartine e guide, fino a giungere al grande successo della guida escursionistica "Dalla Futa all'Acquacheta" (edita nell'anno 2003), realizzata in collaborazione con la sezione di Faenza. Invece al novembre 1983 va fatta risalire la nascita del giornalino "Aria di Montagna", strumento che si è rivelato essenziale per diffondere i programmi, le iniziative e le idee del CAI a Imola.

Altra testimonianza della crescita della sezione è stata la nomina dei primi istruttori titolati e, di conseguenza, il lancio di vari corsi. Questi si tengono anche ai nostri giorni: in particolar modo speleologia, escursionismo ed escursionismo avanzato.

Gli anni 2000

E' di questi anni il notevole impulso che la Sezione ha dato a tutte le manifestazioni legate alla montagna. Dalle iniziative culturali alle proiezioni serali, alcune gestite direttamente dai soci, altre invece con al centro personaggi di rilievo nel mondo dell'alpinismo di ieri e di oggi tra cui Messner e Diemberger.

Le manifestazioni culturali invece hanno visto il grande successo della mostra, allestita nell'anno 2002 ai Chiostrì di San Domenico, dedicata a Mario Fantin, il grande documentarista-alpinista bolognese scomparso nel 1980.

Va infine menzionata un'altra pietra miliare nella crescita della Sezione cioè l'istituzione del premio "Città di Imola" nell'ambito del Film Festival della Montagna e dell'Esplorazione di Trento avvenuto nel 2004 e patrocinato dal Comune della nostra Città.

Dopo la lunga e fondamentale presidenza di Giorgio Bettini a cui ascrivere molte delle attività appena menzionate, una donna, Cristina Dall'Aglio, ha assunto, nel 2007 per la prima volta, la carica, a conferma della piena parità di genere realizzata nella nostra sezione.

Nel frattempo è continuato l'impegno per sviluppare cultura dell'andare in montagna, con nuove pubblicazioni tra cui le cartine dell'Alta e della Bassa valle del Santerno, il patrocinio

al corso “Camminare per conoscere” di Università Aperta, la collaborazione con l’ANPI per la valorizzazione dei luoghi della guerra sui nostri monti e la formazione di un numero crescente di istruttori ed accompagnatori qualificati per la didattica dei temi relativi alla montagna.

La realizzazione del Parco della Vena del Gesso, obiettivo che da decenni vedeva impegnata la nostra sezione, è stata marcata dalla grande escursione del settembre 2012, a Tossignano, organizzata dal CAI-IMOLA e guidata da Rheinold Messner.

I sei anni di presidenza di Davide Bonzi, conclusi nel 2019, sono stati caratterizzati da un crescente impegno verso i più giovani che, oltre a nuovo impulso al settore dell’“Alpinismo Giovanile”, ha generato interessanti iniziative per le famiglie e le scuole. Ricordiamo al riguardo la nascita del concorso “Che montagna ragazzi” che, rivolgendosi agli alunni delle classi elementari permette loro di familiarizzare con argomenti importanti legati alla montagna e al territorio.

Grande rilevanza mediatica con ampia partecipazione di autorità e di pubblico hanno avuto le iniziative poste in essere nella primavera-autunno del 2017, per celebrare degnamente il 90esimo anniversario della fondazione della nostra Sezione.

Questi anni sono stati però segnati da un cambiamento significativo nella gestione politica della nostra Città che ha portato, tra le altre cose, alla interruzione del premio Città di Imola al Trento Film Festival.

Grande impulso infine ha avuto anche l’escursionismo estivo ed invernale che, anno dopo anno, ha visto coinvolti un numero di soci sempre maggiore.

I giorni nostri

Arriviamo così ai giorni nostri e alla presidenza di Paolo Mainetti iniziata nel 2019.

La prima grande sfida di questo Presidente è stata quella di dover affrontare la pandemia e i quasi due anni di congelamento di tutte le attività sociali che ne sono derivati.

Possiamo affermare con certezza che questa sfida è stata vinta grazie alla capacità di fare coincidere il rigoroso rispetto delle norme vigenti con la fidelizzazione della base sociale in anni dove in montagna si andava ben poco.

Questo periodo ha inoltre favorito la riscoperta e rivalutazione del nostro territorio con una intensificazione delle attività escursionistiche su nuovi percorsi locali che hanno permesso, in seguito, di ampliare la rete sentieristica.

Nel 2020 è iniziata la collaborazione con “Il Sorriso”, comunità terapeutica per il recupero dalle dipendenze, nella quale alcuni titolari e soci CAI-Imola accompagnano gruppi di ragazze e ragazzi scelti dalla Comunità in trekking sui sentieri CAI per una decina di uscite all’anno con l’obiettivo di favorire la familiarizzazione con la flora, la fauna e la storia del nostro territorio attraverso una attività fisica che li riporti a contatto con la natura e li allontani dal recente passato.

Nel 2022 è stata organizzata a Imola la mostra “Senza posa- Italia K2 di Mario Fantin. Racconto di una impresa” che ha ribadito, ancora una volta, l’importanza del lavoro cinematografico fatto da Mario Fantin, noto documentarista-alpinista bolognese, alla

notorietà che la conquista del K2 da parte di una spedizione italiana ha avuto nel Mondo. Questa mostra è stata l'ideale continuazione di un'altra mostra fatta a Imola nel 2002 sempre su Mario Fantin.

Poiché l'evento del 2002 lo volle fortemente Giorgio Bettini, indimenticato Presidente del CAI-IMOLA e grande estimatore di Mario Fantin, la Mostra Senza Posa è stata anche l'occasione per ricordare l'importanza che Giorgio Bettini ha avuto per la nostra Sezione.

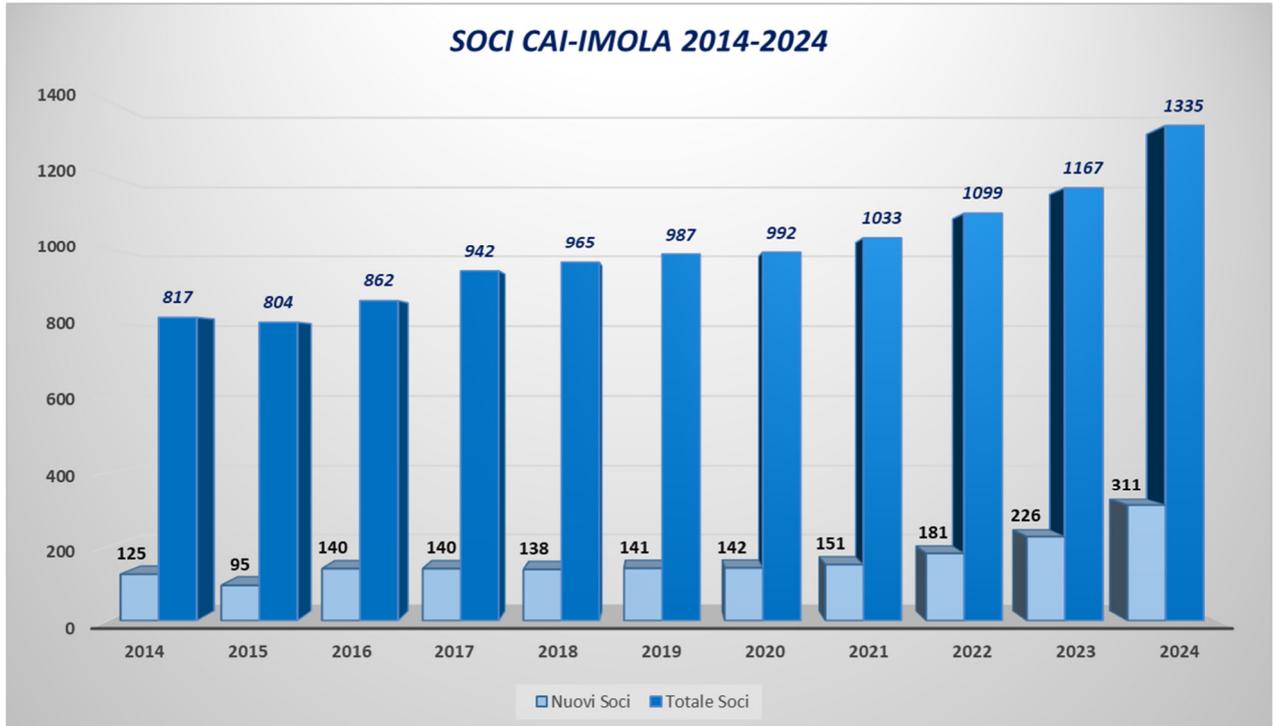
Nel 2023, in virtù del patrocinio del Comune di Imola e grazie al sostegno di CON.AMI e della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola è stato possibile riprendere il Premio Città di Imola al Trento Film Festival. Una giuria di grande competenza, presieduta dalla famosa alpinista Tamara Lunger, ha assegnato nel 2023 e 2024 il Premio a due film sulla montagna realizzati da registi italiani. La presentazione in esclusiva dei due film a Imola ad inizio estate ha costituito un momento di grande interesse per tutti gli amanti della montagna.

Il 19 settembre 2023, grazie anche al lavoro durato più di un decennio di molti soci della nostra sezione, la Vena del Gesso Romagnola, insieme ad alcuni altri "fenomeni carsici nelle evaporiti dell'Appennino Settentrionale", è stata riconosciuta come Patrimonio Mondiale dall'UNESCO. L'evento ha avuto grande rilevanza nazionale ed internazionale e ha, ancora una volta, ribadito l'importanza del ruolo che il CAI ha nella conservazione e valorizzazione dei territori montani.

Nel 2024 nasce il Gruppo Giovani del CAI-IMOLA, facendo seguito all'impulso di cambiamento e attenzione ai giovani che il Presidente Nazionale e Regionale hanno voluto dare. L'iniziativa ha avuto grande seguito nella nostra Sezione e ben presto si è costituito un gruppo di oltre 100 ragazzi che, a rotazione, hanno partecipato alle varie uscite che dall'estate 2024 i ragazzi hanno organizzato in autonomia. Il "percorso di avvicinamento" a questo progetto si è compiuto molto velocemente e con grande successo.

Ora inizia "la scalata vera e propria" rappresentata dal far sì che questi ragazzi si integrino sempre più nella vita e nelle attività della Sezione creando così le premesse per il ricambio generazionale dei dirigenti e dei titolari di CAI IMOLA nei prossimi pochi anni.

LA BASE SOCIALE

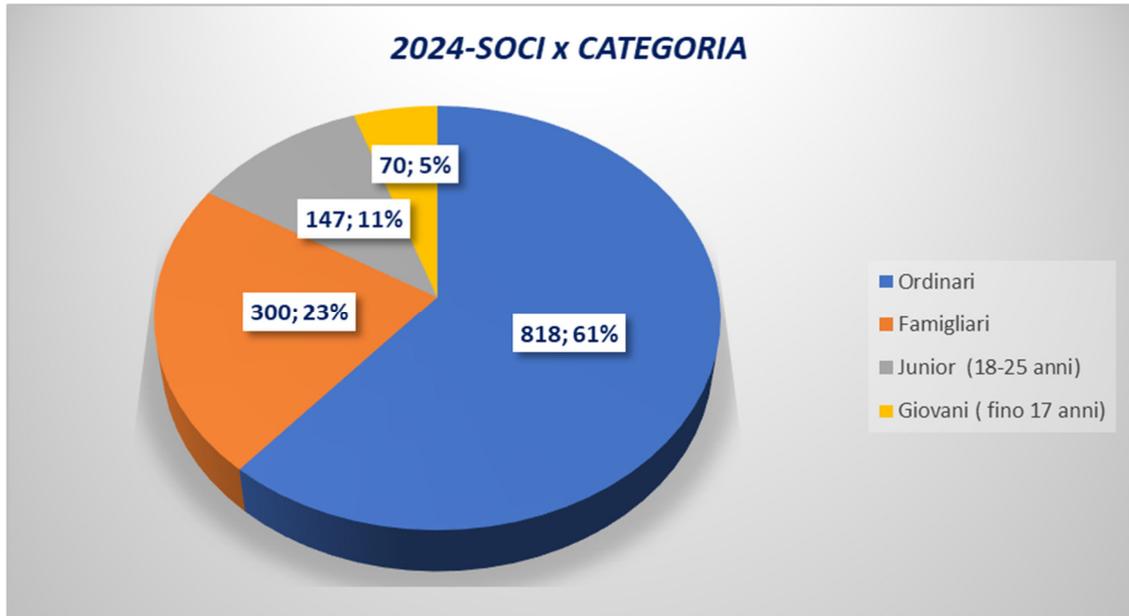


L'analisi fatta sull'andamento dei soci evidenzia una significativa crescita nel periodo 2022-2024 (+29% sul 2021) trainata in parte dagli effetti post pandemia, in parte dall'ottimo lavoro che la Sezione Imolese sta facendo ma soprattutto dalla nascita del CAI Giovani che ha comportato un significativo aumento delle iscrizioni nel 2024.

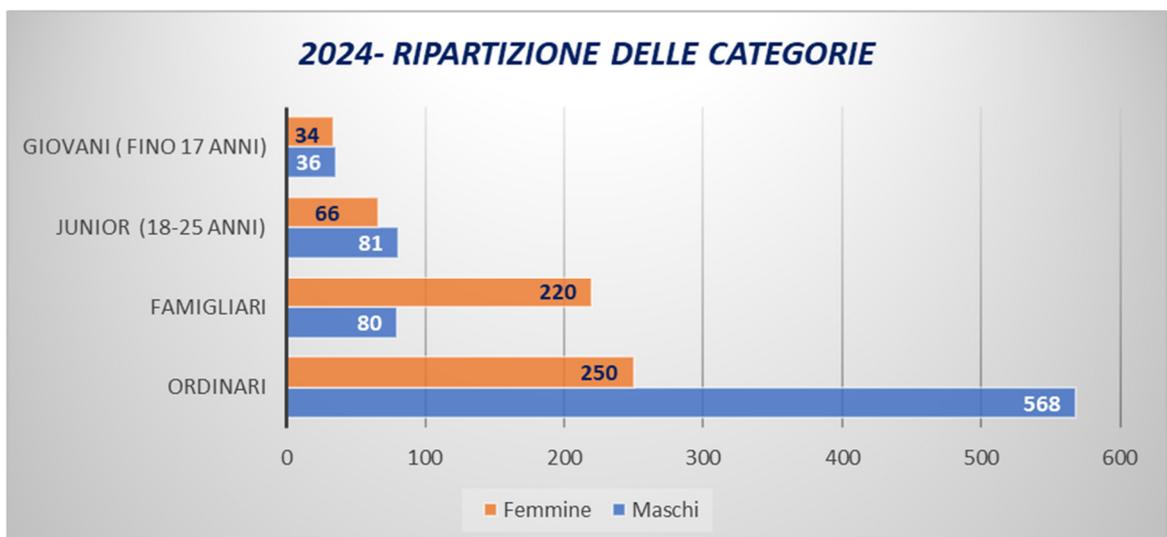
Al di là degli ottimi risultati raggiunti dal tesseramento un segnale di attenzione su cui riflettere è il numero dei mancati rinnovi che nell'ultimo quinquennio è oscillato dal 10% al 14% ogni anno. Se si trovasse una modalità di ulteriore fidelizzazione si potrebbe migliorare ulteriormente i già ottimi risultati raggiunti.



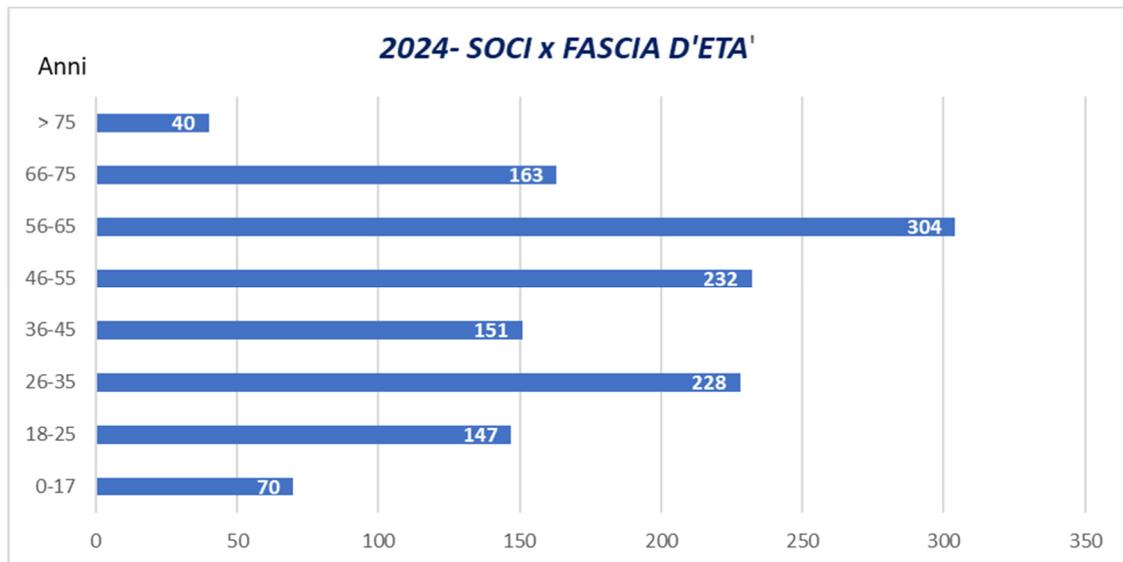
L'analisi dei Soci evidenzia una prevalenza dei maschi (57%) sulle femmine (43%) con una differenza di circa 200 adesioni.



Questa analisi evidenzia il significativo numero di familiari che appartengono alla base sociale della sezione (300 per 818 ordinari). Questo testimonia come spesso iscriversi al CAI-IMOLA sia una scelta anche familiare e non solo personale.

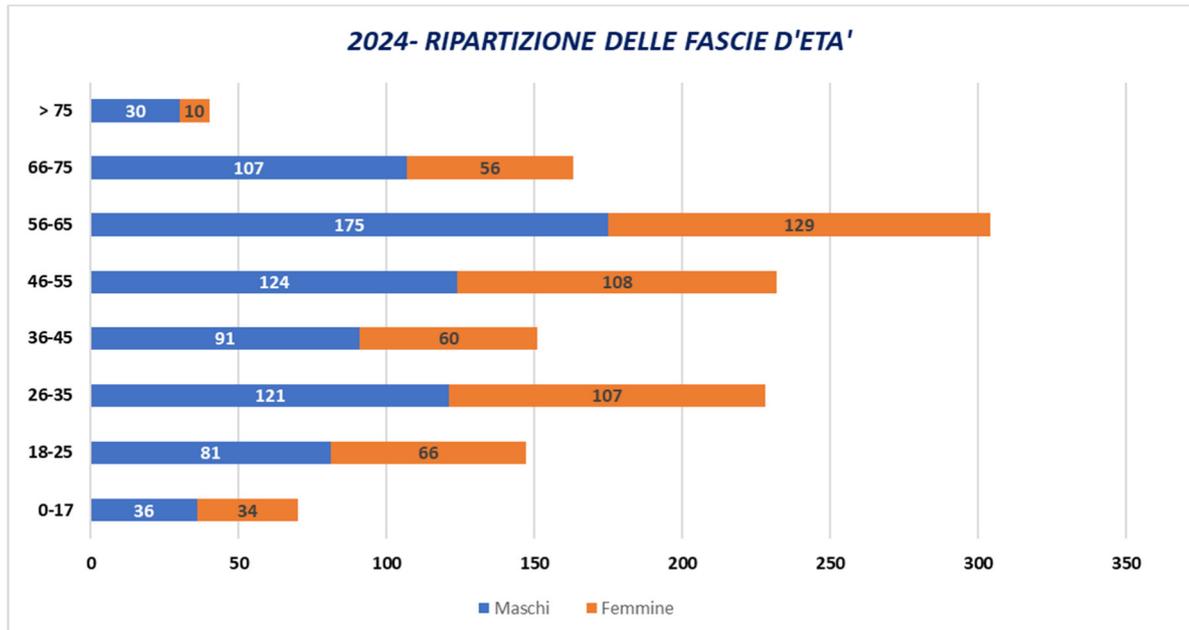


Analizzando le adesioni per categoria si evidenzia che fino ai 25 anni di età vi è una sostanziale parità tra femmine e maschi mentre all'aumentare dell'età degli iscritti c'è una sostanziale prevalenza dei maschi sulle femmine.



Questa analisi porta ad alcune considerazioni molto interessanti che val la pena di menzionare:

- Il numero dei soci di età fino a 25 anni equivale a quelli della fascia di età successiva (217 contro 228) che rappresenta un segnale di continuità per il CAI Giovani anche quando al compimento del 36° anno i giovani diventeranno soci senior.
- La fascia di età 36-45 anni ha il 30% in meno di iscritti rispetto alla fascia 26-35 e 46-55 anni. Questo è un indicatore che va criticamente valutato.
- La fascia 46-55 anni ha un buon numero di soci e questo costituisce un buon indicatore per le attività di sezione.
- La fascia 56-65 anni è quella che raccoglie il massimo numero di soci (304). Questo dato è estremamente positivo sia per la partecipazione a iniziative e attività ludiche sezionali sia per le disponibilità che spesso questi soci danno al lavoro volontario (manutenzione sentieri, organizzazione e gestione eventi ecc.) di cui la sezione ha enorme necessità.
- Le fasce di età che coprono le età pensionabili (>66 anni) hanno comunque una quantità importantissima di soci (complessivamente 243). E' questa parte dei soci che garantisce la disponibilità e competenza per sviluppare molte delle attività di lavoro sezionali.



La vista che ripartisce in maschi e femmine i soci per fascia d'età altro non fa che confermare quanto si era già visto con la sola analisi per fascia di età. In particolare però vale la pena di mettere in evidenza il fatto che il minor numero di iscritti nella fascia 36-45 anni vale per maschi e femmine in egual misura. Occorre sottolineare che questa fascia d'età è quella più coinvolta con le problematiche di figli in età pre-adolescenziale.

Anzianità associativa per categoria

Anzianità associativa	Giovani	Junior	Ordinari	Famigliari	TOTALE
Nuovi (1 anno)	15	87	169	40	311
2-5 anni	34	35	224	80	373
6-10 anni	18	15	138	48	219
11-20 anni	3	10	112	56	181
21-30 anni	0	0	68	38	106
31-40 anni	0	0	49	27	76
> 41 anni	0	0	58	11	69
TOTALE	70	147	818	300	1335

Quest'ultima analisi sulla base sociale mette in relazione l'anzianità associativa per le diverse categorie dei soci.

Vale la pena di menzionare tra le curiosità come 3 giovani (fino a 17 anni) abbiamo una anzianità associativa nella categoria 11-20 anni, segno evidente di una precoce iscrizione da parte di genitori convinti della valenza di essere iscritti al CAI.

LE ATTIVITA'

Settori di attività

I settori di attività sono progressivamente arrivati a 10. Ai 6 settori tradizionali, da sempre parte della Sezione, si sono aggiunti dal 2020 in poi 4 nuovi settori che hanno definito il contorno operativo della nostra Sezione.

Settori Attività	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<i>Escursionismo</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>Alpinismo</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>Speleologia</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>Sentieristica</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>Camminacità</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>Alpinismo Giovanile</i>	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
<i>CAI Giovani</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<i>Montagnaterapia</i>	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
<i>Comitato Scientifico</i>	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1
<i>Commissione TAM</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Totale	6	6	6	6	6	6	8	8	9	9	10



Partecipazione alle attività

Attività 2024	Uscite totali	Partecipanti totali	Partecipanti medi	Soci coinvolti	Non soci	Soci Maschi	Soci Femmine
<i>Escursioni</i>	38	868	22,8	228	9	101	127
<i>Ferrate</i>	11	219	19,9	74	1	32	42
<i>Alpinismo</i>	9	123	13,7	31	0	23	9
<i>Speleologia</i>	32	183	5,7	55	7	35	20
<i>Sentieristica</i>	20	116	5,8	28	0	24	4
<i>Camminacittà</i>	91	1483	16,3				
<i>Alpinismo Giovanile</i>	10	193	19,3	33	0	18	15
<i>CAI Giovani</i>	18	438	24,3	143	25	74	69
<i>Montagnaterapia</i>	9	108	12,0	20	88	15	5
<i>Comitato Scientifico</i>				26	0	14	12
<i>Commissione TAM</i>	2	43	21,5	40	0	23	17

Questa tabella riassume le informazioni disponibili sulle attività svolte. Abbiamo differenziato le escursioni dalle ferrate in quanto non assimilabili tra loro anche se entrambe comprese nella categoria Escursionismo.

Con la dizione Soci coinvolti abbiamo voluto indicare il numero reale dei soci che hanno partecipato alle diverse attività eliminando le partecipazioni multiple.

Dai dati disponibili emerge che il numero totale dei Soci coinvolti nelle diverse attività 2024 è pari a 491 su un totale di 1335 cioè il 37%. Possiamo quindi dire che solo 1 socio su 3 partecipa attivamente alle attività organizzate dalla Sezione: questo è ovviamente un elemento di attenzione su cui ragionare per tentare di sviluppare ulteriormente la partecipazione attiva nel prossimo futuro.

LA GESTIONE OPERATIVA

Struttura operativa

La struttura operativa con cui il CAI-IMOLA gestisce e sviluppa le attività sopra menzionate è composta da commissioni, settori, gruppi.

A questa struttura si aggiunge l'attività volontaria dei singoli soci che operando a richiesta contribuiscono significativamente allo svolgimento del lavoro necessario alla organizzazione e svolgimento delle varie attività ludico ricreative gestite dalla Sezione.

Le commissioni sono 5 e la loro attività è sinteticamente riportata nella tabella che segue:

COMMISSIONI	RESPONSABILE
Comitato Scientifico	Krack Manuela
Escursionismo	Degli Esposti Mirko
Sentieri	Laurenti Luca
Tutela Ambiente Montano	Righetti Elisa
Giovani	Mimmi Federica Raggi Thomas

I settori/gruppi, i loro responsabili e le attività che sviluppano sono riportati nella tabella seguente:

SETTORE/GRUPPO	RESPONSABILE
Alpinismo	Bonaccorso Andrea
Alpinismo Giovanile	Dall'Olio Andrea
Speleologia	Liverani Massimo
Soccorso Alpino	Liverani Massimo
Montagnaterapia	Mainetti Paolo
Camminacittà	Accini Pierluigi
Comunicazione web	Comoretto Giannino
Comunicazione social	Tondini Adriana
Comunicazione social Gruppo Giovani	Landini Alice
Organizzazione eventi	Cobalto Ivano
Tesseramento	Bonzi Davide

Persone che operano per il CAI-IMOLA

Il numero complessivo dei soci volontari che si impegnano per fare in modo che le varie attività che caratterizzano la vita del CAI-IMOLA possano essere svolte sono 69

Occorre ricordare che il CAI-IMOLA non ha collaboratori retribuiti o lavoratori dipendenti.

ORGANI DI GOVERNO, AMMINISTRAZIONE e RAPPRESENTANZA

Governance

La struttura di **Governance** del **CAI-IMOLA** è così composta:

➤ **l'Assemblea dei Soci;**

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Sezione; essa è costituita da tutti i Soci e le principali funzioni che ha sono le seguenti:

- adotta lo statuto ed i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- elegge il Consiglio direttivo e l'Organo di controllo;
- elegge i Delegati all'Assemblea nazionale e regionale dei Delegati del Club Alpino Italiano;
- delibera le quote associative ed i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
- approva l'operato del Consiglio Direttivo, i bilanci d'esercizio e la relazione del Presidente.

➤ **il Consiglio Direttivo Sezionale (in seguito Consiglio Direttivo);**

La Sezione è amministrata dal Consiglio Direttivo, che eletto dall'Assemblea dei Soci, dura in carica tre esercizi e decade con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. I membri del Consiglio Direttivo possono essere rieleggibili senza limite di numero di mandati

Il Consiglio Direttivo, nella sua prima riunione convocata dal Consigliere con la maggiore anzianità di iscrizione al CAI, nomina il Presidente, il Vicepresidente, il Tesoriere e il Segretario.

Il Presidente del Consiglio Direttivo può svolgere il proprio mandato al massimo per due volte consecutive al quale dovrà seguire un periodo di inattività come Presidente. L'attuale Presidente, Paolo Mainetti è al secondo mandato, perciò decadrà con l'Assemblea di marzo 2025 senza possibilità di nuova nomina a Presidente.

Il Consiglio Direttivo del CAI-IMOLA è composto da 11 membri ed è stato nominato il 23 marzo 2022. La sua composizione è riportata nella tabella che segue.

CARICA	NOMINATIVO	DATA NOMINA
PRESIDENTE	MAINETTI PAOLO	23/03/2022
VICE-PRESIDENTE	COBALTO IVANO	23/03/2022
CONSIGLIERE-TESORIERE	AMBROSINI ALESSANDRO	23/03/2022
CONSIGLIERE	BERTI ELENA	23/03/2022
CONSIGLIERE	BONZI DAVIDE	23/03/2022
CONSIGLIERE	BONACCORSO ANDREA	23/03/2022
CONSIGLIERE	DALL'OLIO ANDREA	23/03/2022
CONSIGLIERE	DEGLI ESPOSTI MIRKO	23/03/2022
CONSIGLIERE	GARELLI LORIS	23/03/2022
CONSIGLIERE	LAURENTI LUCA	23/03/2022
CONSIGLIERE	TONDINI ADRIANA	23/03/2022

➤ **l'Organo di Controllo**

Viene eletto dalla Assemblea dei Soci e resta in carica 3 anni. L'attuale Organo di Controllo, composto da 3 membri, è stato nominato il 23 marzo 2022.

E' l'organo con poteri di vigilanza sul rispetto della legge, delle norme statutarie e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Non essendo superati i limiti di cui all'art. 31, 1 comma del D.Lgs 117/2017 l'Organo non esercita l'attività di revisione legale ai sensi del D.lgs 39/2010.

La sua composizione è riportata nella tabella che segue:

NOMINATIVO	DATA NOMINA
CICCHETTI CRISTINA	23/03/2022
MACCHIRELLI CARLO	23/03/2022
MIMMI MAURO	23/03/2022

il Tesoriere;

Viene eletto dal Consiglio Direttivo alla prima riunione dopo l'avvenuta elezione dei Consiglieri. Il Tesoriere resta in carica al massimo per 3 esercizi e decade al decadere del Consiglio Direttivo. Può essere scelto anche tra Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo.

NOMINATIVO	DATA NOMINA
AMBROSINI ALESSANDRO	14/04/2022

➤ **il Segretario;**

Viene eletto dal Consiglio Direttivo alla prima riunione dopo l'avvenuta elezione dei Consiglieri. Il Segretario resta in carica al massimo per 3 esercizi e decade al decadere del Consiglio Direttivo. Può essere scelto anche tra Soci non facenti parte del Consiglio Direttivo.

NOMINATIVO	DATA NOMINA
SCOZZOLI ANTONELLA	14/04/2022

➤ **i Delegati regionali;**

Rappresentano la Sezione all'Assemblea Regionale. Vengono eletti dalla Assemblea dei Soci e restano in carica 3 anni. Il numero dei delegati regionali da eleggere dipende dal numero di iscritti della Sezione stessa.

CAI-IMOLA ha diritto ad avere 2 delegati che sono stati nominati il 23 marzo 2022.

NOMINATIVO	DATA NOMINA
COBALTO IVANO	23/03/2022
GARELLI LORIS	23/03/2022

Compiti statutari dell'Organo di Governo

Funzioni dell'Assemblea dei Soci

- a) adotta lo statuto ed i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- b) elegge, anche nelle modalità di cui all'art. 18, il Consiglio direttivo, il Collegio dei revisori dei conti, l'Organo di controllo, (il Collegio dei Probiviri), ricorrendone le condizioni di legge e, negli ulteriori casi previsti, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

- c) elegge i Delegati all'Assemblea nazionale e regionale dei Delegati del Club Alpino Italiano nel numero assegnato, scelti tra i Soci maggiorenni ordinari e familiari della Sezione, con le modalità stabilite dal presente statuto, escluso il voto per corrispondenza; (RER suggerisce di inserirlo)
- d) delibera le quote associative ed i contributi a carico dei Soci, per la parte destinata alla Sezione ed eccedente le quote stabilite dall'Assemblea dei Delegati;
- e) approva l'operato del Consiglio Direttivo, i bilanci d'esercizio e la relazione del Presidente.
- f) delibera la promozione dell'azione di responsabilità nei confronti degli organi direttivi.
- g) delibera l'acquisto, l'alienazione di immobili o la costituzione di vincoli reali sugli stessi;
- h) delibera sulla fusione, la trasformazione, la scissione della sezione, lo scioglimento e conseguente devoluzione del patrimonio;
- i) delibera sulle modificazioni da apportare allo statuto sezionale in unica lettura
- l) delibera su ogni altra questione, contenuta nell'ordine del giorno, che le venga sottoposta dal Consiglio Direttivo o da almeno il 10% Soci, aventi diritto al voto. (Cesena 5%)
- m) delibera l'adozione del Regolamento generale e di quello elettorale.

Funzioni del Consiglio Direttivo

- a) convoca l'Assemblea dei Soci;
- b) propone all'Assemblea dei Soci i programmi annuali e pluriennali della Sezione;
- c) nomina la Commissione verifica poteri di cui all'art. 17;
- d) redige, collaziona e riordina le modifiche dello statuto della Sezione;
- e) pone in atto le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci;
- f) adotta gli atti ed i provvedimenti secondo le direttive impartite dall'Assemblea dei Soci per cui è responsabile in via esclusiva dell'amministrazione, della gestione e dei relativi risultati;
- g) delibera sullo svolgimento delle attività secondarie e strumentali rispetto a quelle generali
- h) cura la redazione dei bilanci di esercizio della Sezione;
- h bis)** delibera la costituzione o lo scioglimento di Commissioni, Gruppi e Scuole e ne coordina l'attività;
- i) delibera la costituzione di nuove sottosezioni con le modalità previste dal presente statuto;
- l) delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Soci;
- m) nella prima seduta utile decide sull'ammissione di nuovi soci o esercita la facoltà di

avvalersi della condizione risolutiva riguardante l'ammissione del socio;

n) delibera sull'accettazione di donazioni di non modico valore. Qualora la sezione venga istituita erede, l'eventuale accettazione deve avvenire con beneficio di inventario.

o) cura l'osservanza dello Statuto e del Regolamento Generale del CAI e del presente statuto sezionale;

p) emana eventuali Regolamenti che non siano attribuiti alla competenza dell'Assemblea dei Soci;

q) proclama i Soci venticinquennali e cinquantennali; sessantennali e settantacinquennali.

r) assegna a Commissioni, Gruppi, Scuole i fondi per la loro attività o stabilisce i criteri di finanziamento degli stessi; ne verifica e controlla i consuntivi;

Funzioni del Presidente

Il Presidente della Sezione è il legale rappresentante della stessa; ha poteri di rappresentanza che può delegare con il consenso del Consiglio Direttivo; ha la firma sociale; assolve almeno le seguenti funzioni specifiche:

a) sottoscrive la convocazione dell'Assemblea dei Soci;

b) convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo

c) presenta all'Assemblea dei Soci la relazione annuale, accompagnata dal conto economico dell'esercizio e dallo stato patrimoniale della Sezione;

d) pone in atto le deliberazioni del Consiglio Direttivo;

e) in caso di urgenza, adotta i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio Direttivo, che dovranno essere ratificati dallo stesso Consiglio nella prima seduta utile.

Funzioni dell'Organo di Controllo

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Organo di controllo esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità statutarie, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle norme di legge.

Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

Se collegiale, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, soci o non soci, di cui almeno

uno in possesso del requisito professionale di iscrizione nel Registro dei Revisori Legali, eletti dall'Assemblea dei Soci. Durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'Organo di controllo elegge il Presidente scegliendolo fra quelli, tra i propri componenti effettivi, che siano in possesso del requisito professionale di iscrizione nel Registro dei Revisori Legali. Esso ha il compito di convocare e presiedere le sedute del Collegio.

L'Organo di controllo deve riunirsi almeno ogni tre mesi, verbalizzando l'oggetto delle riunioni. È compito dell'Organo di controllo:

- a) l'esame del conto economico, del bilancio consuntivo e del conto economico di previsione della Sezione, predisponendo apposita relazione da presentare all'Assemblea dei Soci;
- b) il controllo collegiale od individuale degli atti contabili ed amministrativi della Sezione;
- c) la vigilanza sul rispetto dello Statuto e dell'eventuale Regolamento;
- d) la convocazione dell'Assemblea dei Soci, nel caso di riscontro di gravi irregolarità contabili e amministrative o di impossibilità di funzionamento del Consiglio direttivo.

OBIETTIVI DEL CAI-IMOLA

Obiettivi 2024 e livello di raggiungimento

Gli obiettivi che ci eravamo prefissati a inizio 2024 sono stati in larga parte raggiunti, anche se restano punti su cui bisogna operare con maggiore vigore.

Un punto cardine era **la valorizzazione del territorio e dell'ambiente valligiano** ai fini di un turismo di qualità, un turismo lento, sostenibile. Per un territorio capace di offrire un'attrattiva di interesse per un turismo voglioso di scoperta di tutte quelle bellezze che oggi in parte rimangono celate ai più, compresi molti abitanti stessi delle nostre zone. In sintesi dare più valore al capitale naturale che abbiamo.

Un altro punto era **farci riconoscere dagli enti locali come una delle associazioni di riferimento** per quanto riguarda la vita sociale del territorio tramite l'apporto valoriale delle nostre iniziative volte alla divulgazione della conoscenza e della frequentazione della montagna in tutte le sue forme, sotto il profilo etico, culturale e della sicurezza.

Completare per quanto possibile l'organizzazione interna della sezione favorendo la

creazione di commissioni o gruppi operativi per le attività sezionali, che rappresentano il collegamento fra la base dei tesserati e gli organi direttivi.

E infine dare una prospettiva di lungo termine alla sezione con la **creazione del gruppo giovani** al fine di favorire negli anni a venire l'innesto nelle strutture direttive e tecniche della sezione.

Obiettivi di miglioramento

Il principale obiettivo è **migliorare lo spirito di coinvolgimento e di adesione alla vita della sezione** di alcuni gruppi che rimangono troppo distanti dalla vita associativa.

Il secondo obiettivo non meno importante è **aumentare il coinvolgimento di soci in grado di perseguire percorsi formativi** con l'obbiettivo di aumentare il numero di accompagnatori/istruttori titolati.

Obiettivi 2025

Iniziare lo stesso **percorso di avvicinamento alle amministrazioni della Toscana** a cui fanno riferimento i territori della nostra rete sentieristica tra cui l'Unione Comuni Alto Mugello e nello specifico con i Comuni di Firenzuola e Palazzuolo sul Senio per stringere con loro rapporti più stretti che possano portare a convenzioni per il mantenimento della rete sentieristica.

Creazione nel territorio del **comune di Firenzuola**, dove oggi abbiamo già una decina di soci iscritti, **di un "Gruppo CAI Imola"** organizzato per promuovere direttamente il nostro sodalizio in quei territori.

ALTRE INFORMAZIONI

INDICATORI DI IMPATTO SOCIALE:

Nella tabella sottostante si forniscono alcuni indicatori qualitativi e quantitativi che possono consentire una prima misurazione dell'impatto sociale generato dall'attività svolta dal CAI-IMOLA.

INDICATORI DI IMPATTO SOCIALE	2024
Numero dei Soci della Sezione	1335
Numero delle attività promosse	10
KM di sentieri accatastati, segnati e mantenuti	265,0
Ore dedicate alla evoluzione e manutenzione sentieri	1787
Ore dedicate alle iniziative sociali e solidaristiche	574
Ore dedicate ad attività culturali e formazione (escluso corsi interni)	292
Numero dei Soci volontari impegnati in attività Sezionali	69
Ore di attività volontaria dei Soci	> 3500

VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO SVILUPPATE IN CAI-IMOLA:

La valorizzazione economica dell'attività svolta dai volontari del CAI-IMOLA può essere effettuata attraverso l'applicazione, alle ore di volontariato effettivamente prestate, di un costo lordo che si sarebbe ragionevolmente sostenuto qualora le predette ore avessero dovuto essere retribuite sulla base di un contratto di lavoro o di tariffe ordinariamente previste sul mercato.

Nella determinazione del costo, si può adottare quale utile riferimento la tabella per la valorizzazione economica del lavoro volontario prevista dai Patti di Sussidiarietà di cui alla Legge 6.12.2012, n.42, nell'ambito dei rapporti tra Pubbliche Amministrazioni e Soggetti del Terzo Settore.

DESCRIZIONE ATTIVITA'	Ore Totali	Valore Ore * Costo orario (20€/h)
Evoluzione sentieri (progetto Fondazione)	613	12.260 €
Manutenzione sentieri	1174	23.480 €
Progetto Montagnaterapia	449	8.980 €
Volontariato sociale (alluvioni sett.-ott.2024)	125	2.500 €
Formazione nelle scuole	93	1.860 €
Attività culturali	199	3.980 €
ORE TOTALI - VALORE AGGIUNTO	2653	53.060 €

La tabella in esame prevede un costo orario lordo imputabile al lavoro volontario, che varia dai 15 euro/h della prima fascia (funzioni di base), ai 25 euro/h della terza fascia (funzioni di coordinamento).

Si è pertanto ritenuto di optare per un valore medio attribuibile alla singola ora di volontariato, pari a 20 euro/h.

attività della Sezione si ottiene il seguente valore:

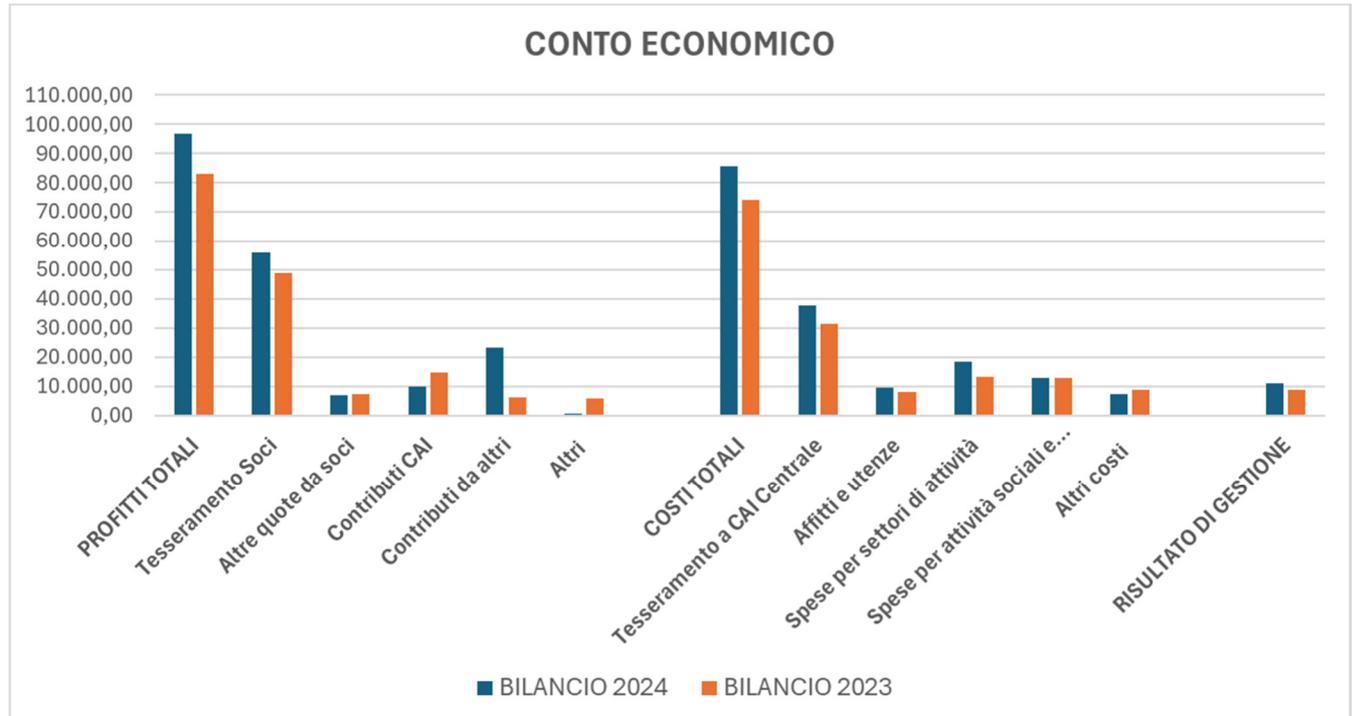
20 euro/h x n.**2040** ore di volontariato = **53.060 euro**.

Tale valore economico rappresenta a tutti gli effetti il **“valore aggiunto”** trasferito al territorio di riferimento e, in senso più generale, alla collettività.

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

In questa informativa abbiamo rappresentato le principali poste del conto economico per competenza rielaborando i dati di gestione redatti, con il criterio di cassa così come previsto dalle norme di legge. In questo modo abbiamo rappresentato l'andamento dei profitti e dei costi della gestione economica dell'esercizio senza i vincoli del flusso di cassa.

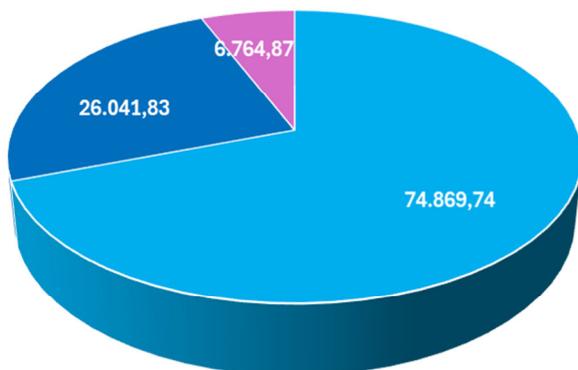
CONTO ECONOMICO	BILANCIO 2024	BILANCIO 2023
PROFITTI	96.609,57	82.959,62
Tesseramento Soci	55.879,03	48.880,60
Altre quote da soci	7.007,70	7.490,00
Contributi CAI	9.956,14	14.654,25
Contributi da altri	23.300,03	6.192,26
Altri	466,67	5.742,51
COSTI	85.662,04	74.086,53
Tesseramento a CAI Centrale	37.721,64	31.426,36
Affitti e utenze	9.477,94	7.899,73
Spese per settori di attività	18.313,00	13.207,86
Spese per attività sociali e promozionali	12.846,63	12.789,19
Altri costi	7.302,83	8.763,39
RISULTATO DI GESTIONE	10.947,53	8.873,09



Diamo poi evidenza del relativo Stato Patrimoniale per l'esercizio 2024 raffrontato al 2023.

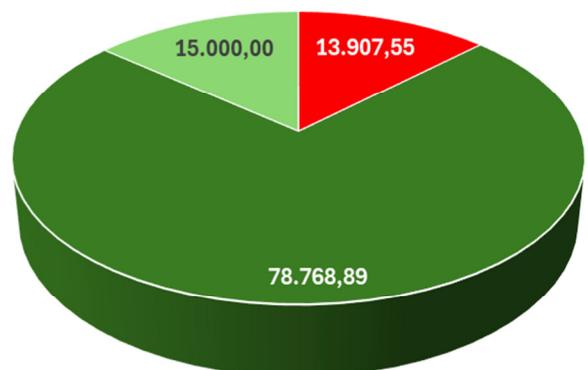
STATO PATRIMONIALE	BILANCIO 2024	BILANCIO 2023
ATTIVO	107.676,44	93.867,96
Disponibilità cassa e banca	74.869,74	54.314,21
Certificati e Depositi vincolati	25.000,00	25.000,00
Altri depositi	1.041,83	1.041,83
Crediti e altre attività	6.764,87	13.511,92
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	107.676,44	93.867,96
PASSIVO	13.907,55	11.046,60
Debiti e altre passività	13.907,55	11.046,60
PATRIMONIO NETTO	93.768,89	82.821,36
Risultato di gestione esercizio in corso	10.947,53	8.873,09
Risultato di gestione esercizi precedenti	61.006,09	52.133,00
Fondo vincolato per personalità giuridica	15.000,00	15.000,00
Altri fondi accantonamento	6.815,27	6.815,27

ATTIVO 2024



■ DISPONIBILITA' ■ CERTIFICATI-DEPOSITI ■ CREDITI-ALTRE ATTIVITA'

PASSIVO - PATRIMONIO NETTO 2024



■ PASSIVO ■ PATRIMONIO NETTO ■ FONDO VICOLATO PERS. GIURIDICA



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO DEL CAI-IMOLA

L'organo di controllo, sempre invitato ai consigli direttivi, ha partecipato alle riunioni consiliari nel rispetto delle sue funzioni, vigilando sulla legittimità degli atti gestionali ed esprimendosi, con la relazione annuale, sull'osservanza della legge e dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

Lì, 17 febbraio 2025_

Il Presidente del CAI-Sezione di Imola APS-ETS

Paolo Mainetti